

LA CULTURA DEL V° MUNICIPIO TRA PROBLEMI E NOVITA'

Risorse vicine allo 0 : La CARENZA di 'soldi' è la ragione per la quale esistono così tanti problemi e poche strutture, eccetto i due neonati Centri Culturali dedicati ad Aldo Fabrizi e Gabriella Ferri

0,043 euro ad abitante, è questa la quota concessa quest'anno per la Cultura al V° Municipio. La CARENZA di 'soldi', dunque, è la ragione per la quale esistono così tanti problemi e poche strutture, ma anche l'aver dato, nel tempo, una importanza maggiore ai quartieri centrali di Roma, piuttosto che alla periferia. In un municipio che conta oltre 200mila abitanti non esistono più teatri, cinema, non ci sono neppure piccoli spazi per mostre o altre iniziative culturali, anche alle scuole iniziano a scarseggiare i fondi, con l'eccezione di due interessanti realtà appena nate, ma di cui quasi nessuno conosce ancora l'esistenza: i Centri Culturali Gabriella Ferri e Aldo Fabrizi. Tutto questo lo abbiamo scoperto durante la realizzazione della nostra inchiesta con la quale partecipiamo al Concorso Ilaria Alpi e grazie alla

disponibilità di **Antonio Barcella** (giornalista e direttore di collianiene.org), **Angela Scacco** (assessore alle politiche culturali e scolastiche) e **Gabriella Paolino**, (responsabile per Zètema dei due Centri), che sono venuti a trovarci in classe.

Per noi bambini il corso è servito a farci conoscere il territorio ma anche farci capire l'importanza dell'esistenza di strutture culturali vicine a casa, tutti noi infatti credevano che fosse sufficiente la scuola, dato che il nostro istituto ha una biblioteca che è un punto di riferimento anche per il quartiere e ha organizzato negli anni tante iniziative importanti, o andare in gita a Porta di Roma (dove c'è una multisala), o al centro, a vedere qualche mostra. Insomma, l'importanza di avere realtà culturali vicine non l'avevamo compresa, anche perché noi bambini, se dobbiamo andare ad assistere ad uno spettacolo, 'ci spostiamo volentieri'.

La nostra inchiesta è partita dalla lettura dell'articolo di Barcella dal titolo Teatri, cinema e spazi culturali sono un'utopia per il V Municipio, per noi è stata una vera doccia fredda scoprire che qui c'è il nulla culturale. In un primo momento Barcella è diventato 'oggetto della nostra antipatia', lo avevamo considerato troppo

negativo e così abbiamo deciso di sottoposto ad un vero interrogatorio quando è venuto a trovarci in classe.

“Non crede che nel suo articolo, sia stato troppo severo nel dire che nel V° municipio c’è il “nulla culturale”; “Sarebbe bello avere il cinema sotto casa ma comunque c’è il cinema multisala a Porta di Roma, a 15 minuti da qui, e a Talenti ci sono tante librerie facilmente raggiungibili, non crede?”

Queste le domande cruciali rivolte a Barcella il quale, dopo averci detto che da 40 anni vive nel quartiere e lo conosce bene, anche grazie al suo lavoro che lo porta a scovare tanti problemi, ci ha spiegato:

“È evidente che la mia è stata una provocazione, so benissimo che esistono luoghi culturali come le librerie e soprattutto che la scuola è uno spazio molto importante per voi, io però mi riferivo a luoghi diversi. Le esigenze di voi bambini sono differenti rispetto a quelle di un ragazzo di 15, 18 o 20 anni. Negli ultimi 40 anni la situazione qui è peggiorata: prima sulla Via Tiburtina c’erano 3 grandi cinema, ora ne rimane 1 ma per adulti. In tutto il V° municipio

non esiste un cinema, bisogna allontanarsi e fare tanti chilometri, la mancanza la sentono tanti giovani adolescenti, per molti di essi sarebbe bellissimo averlo dunque sotto casa! Ricevo anche continue richieste da compagnie teatrali in cerca di piccoli spazi, molta gente vorrebbe dar prova della propria abilità culturale, ma oggi si trova difficoltà perfino rivolgendosi alle parrocchie o alle scuole”.

Che la situazione non sia facile ‘veramente’, che dunque Barcella non abbia esagerato, ce ne ha dato conferma l’assessore alla cultura e alla scuola Angela Scacco, da circa 10 anni consigliere nel municipio conosce anche lei bene la realtà territoriale. La Scacco ci ha spiegato che il primo problema è la mancanza di risorse.

”Il Campidoglio dà pochi soldi mentre ne occorrerebbero molti per sviluppare biblioteche e centri culturali. Il V° municipio ha contatti con diverse associazioni culturali, artisti, ceramisti, che chiedono spazi per esporre, ma non possiamo dare loro risposte. Pensate che a questo municipio, che ha ben 200.000 abitanti, sono stati riconosciuti, in questo anno 2013,

solo 9400 euro per la cultura ed è una cifra davvero minima. Come assessore ho sempre cercato di lavorare sul territorio, insieme alle scuole, ai presidi, per non lasciarlo completamente scoperto, ma ci sarebbe bisogno di ben altro. Infine i quattro centri culturali esistenti già da tempo: la biblioteca Nardi, un centro a Settecamini, un altro a Casale Caletto (un quartiere al confine tra il V e il VII municipio), uno a Casal Bertone, vicino la stazione Tiburtina ed uno in via Speroni, nel vecchio quartiere di Rebibbia, sono affidati ad associazioni che non ce la fanno più a gestirli bene. Questi spazi sono diventati vecchi e andrebbero resi più fruibili. Negli ultimi anni, no, non è stato realizzato alcun nuovo centro, a causa della crisi generale e dei problemi di bilancio”.

Qual è il municipio di Roma che vanta invece il maggior numero di centri? Abbiamo allora domandato, per scoprire che altri, invece, sono più fortunati di noi.

“Sicuramente lo è quello a ridosso dello Stadio Olimpico, verso Piazza Mazzini per intenderci,

qui grazie ad una maggiore forza economica la costruzione e sistemazione di opere pubbliche è risolta da anni, nel V° ci sono ancora problemi prioritari che non la cultura, ad esempio di sistemazione di molte infrastrutture scolastiche, per tale ragione non è stato fatto tantissimo. Io sono stata anche Presidente della Commissione Cultura, periodo nel quale abbiamo sopperito a questa mancanza di risorse con l'attivazione dell'associazionismo dato che sono presenti tante associazioni con una gran voglia di fare, e utilizzando vari spazi soprattutto nelle scuole, come le palestre”.

Il V° Municipio è peggiore di tutti gli altri? Abbiamo chiesto.

“No e potrebbe avere molte chance – ci ha risposto Angela Scacco – questa carenza di servizi non dipende dal fatto che sia peggiore degli altri, intanto è molto ricco di antichità che risalgono al I° sec. d.C. Prima era un territorio agricolo pieno di casali molto belli che andrebbero tutti recuperati, ma c'è una difficoltà oggettiva costituita dai bilanci comunali. Questo però non deve farci perdere la speranza. Ad esempio occorrerebbe dare priorità ad una struttura per la quale già qualcosa è stato fatto

ed è la Tenuta della Cervelletta, un casale bellissimo inserito in un'area importante anche dal punto di vista ambientale, un acquitrino legato al mantenimento dell'equilibrio del fiume Aniene; ebbene, nonostante sia un castelletto vero e proprio, con una torre trecentesca, c'è difficoltà a recuperarlo! Abbiamo poi all'interno del nostro territorio un fiume, l'Aniene, e tanti siti che ci continuano a fornire reperti archeologici. Alcuni anni fa ad esempio è stata scoperta un'intera necropoli, tra l'A24, Colli Aniene e Casal Bruciato, che dopo essere stata scoperta ed interamente fotografata ci si è trovati nella situazione di ricoprirla per l'elevata spesa da affrontare per poterla valorizzare adeguatamente. Lungo il corso del fiume sono stati addirittura rinvenuti resti di mammoth ed altri animali estinti, tutti conservati nel museo del Pleistocenico che consiglio vivamente di andare a visitare. Il territorio è molto ricco di storia, ma ha avuto tante difficoltà nella sua valorizzazione”.

Ma allora, quale potrebbe essere una via d'uscita: abbiamo domandato all'assessore.

“Ogni municipio dovrebbe avere una propria autonomia, ma ciò non è ancora possibile.

Speriamo che il prossimo futuro veda questa città suddivisa in zone che possano autogovernarsi con un loro proprio bilancio e tasse che entrano direttamente per rispondere alle necessità di quel territorio. I servizi legati alla cultura sono alla base della crescita di una popolazione, quando si taglia la cultura, si taglia anche la scuola che è la prima base della cultura”.

Considerando la crisi e la situazione generale, per l'assessore, l'unica strada percorribile è quella di migliorare proprio gli istituti scolastici, poterli utilizzarle a pieno con attività nuove, perché pensare di 'costruire' è un'utopia: bisogna utilizzare al meglio quello che già si ha.

Ma la nostra scuola inizia ad avere problemi di soldi tanto che quest'anno l'unico corso fatto è questo di Ilaria Alpi, lo ha detto all'assessore la nostra insegnante Chilani, sperando in un sostegno:

“La biblioteca territoriale della nostra scuola fino a due anni fa è stata una risorsa per il territorio perché veniva aperta tre volte a settimana e offriva incontri con autori e letture ad alta voce.

Purtroppo man mano i fondi son andati diminuendo per cui non si è potuta garantire l'apertura per tre giorni e siamo arrivati ad oggi dove viene effettuata solo il lunedì, perché ci sono le insegnanti in programmazione e di conseguenza c'è la sorveglianza ed il portierato. La mancanza di fondi ci porta anche a privarci di alcuni progetti fondamentali per la formazione dei nostri alunni, ad esempio il Consiglio dei bambini che dava loro la possibilità di capire quella che è l'organizzazione di un Governo ma anche di far sentire le loro problematiche scolastiche. I tagli ai fondi destinati alla scuola impediscono ai docenti di lavorare con tranquillità e sicurezza e lede la nostra professionalità”.

L'assessore ha concordato con quanto detto dalla nostra insegnante, ha anche detto che un settore a lei molto caro, quello del sostegno agli alunni problematici, è stato privato di risorse adeguate ed ha confermato la necessità di “dare maggiore dignità agli insegnanti e agli alunni la cultura del rispetto”.

Però di speranze al momento non ne ha date in quanto, ci ha spiegato, ciò che compete al V° municipio riguardo il bilancio destinato alla scuola è la manutenzione degli edifici, e che i primi fondi tagliati sono stati proprio quelli alla scuola.

Tra tanti problemi e poche speranze c'è stata però una parentesi inaspettata, grazie all'incontro con la dottoressa Paolino abbiamo scoperto che nel V° Municipio sono stati appena costruiti due Centri Culturali che non conoscevamo. La signora Paolino ha proiettato immagini relative ai centri culturali Elsa Morante, Aldo Fabrizi, Gabriella Ferri.

In questi centri sono state organizzate feste con trampolieri, giochi di strada, laboratori, attività per anziani, incontri con registi e con paesi lontani...

Hanno parchi, o giardini, dove i bambini possono giocare all'aperto e poi all'interno spazi nei quali dedicarsi a belle attività. Le strutture che ospitano sono teatri, dove si organizzano spettacoli e concerti, biblioteche, aree espositive per mostre, un'aula didattica per corsi di formazione di vario genere, aree di ristoro per un

tè o caffè. Cultura dunque non è solo libri e letture ma (lo abbiamo capito grazie alla Paolino), per esempio lo sono le rappresentazioni teatrali.

Ogni centro culturale ha una struttura diversa, in quanto diversi sono gli architetti che li hanno realizzati: per esempio il centro dedicato ad Aldo Fabrizi, a S Basilio, più vicino a noi, ha un architetto donna, ed è stato inaugurato l'11 dicembre 2011.

I nomi di questi centri sono significativi e dedicati a personaggi importanti per Roma e per l'arte: Aldo Fabrizi è un attore molto caro a Roma; Gabriella Ferri è una grande cantante romana; Elsa Morante è una grande scrittrice romana. Un centro dunque è dedicato alla letteratura, uno al cinema, uno alla canzone.

Il centro Gabriella Ferri è aperto dal martedì alla domenica; il centro Elsa Morante tutti i giorni; il centro Aldo Fabrizi dal lunedì al sabato, dalle 11 alle 20.

“I centri culturali Gabriella Ferri e Aldo Fabrizi sono voluti dall'amministrazione comunale, il sindaco attraverso l'associazione Zètema ha voluto realizzarli nel vostro quartiere, uno a

Portonaccio e uno a S Basilio – ci ha spiegato la Paolino – Le associazioni chiedono molto frequentemente questi spazi, ma anche i cittadini possono usufruirne, anche per semplici feste di compleanno”.

Concludendo, abbiamo compreso che è importante conoscere il mondo che ci circonda mettendo a confronto diversi punti di vista ed esperienze inoltre che, se vogliamo provare a migliorare il nostro municipio, un po’ come ha fatto Ilaria Alpi a costo anche della vita, nel futuro dovremo lottare in prima persona per avere più spazi culturali e momenti per poterci esprimere, perché la cultura è davvero il nostro futuro.

CONCORSO ILARIA ALPI EDUCARE ALL’INFORMAZIONE 2013

Classi Quinte, sezioni A-B-C, Scuola Primaria
PODERE ROSA, Istituto Comprensivo Nicola M.
Nicolai, 85 Roma